



Lungomare Matteotti
73026 - S.FOCA di MELENDUGNO
Tel. 0832.881094
Fax 0832.881237
reginapacisinform@libero.it

Reginapacis inform@

Notiziario n.19 - 12 dicembre 2004

Giornata del Migrante e del Rifugiato Messaggio di Giovanni Paolo II - 16 gennaio 2005 -

1. S'avvicina la Giornata del Migrante e del Rifugiato. Nell'annuale Messaggio, che sono solito inviarvi per la circostanza, vorrei guardare, questa volta, al fenomeno migratorio dal punto di vista dell'integrazione. E' parola, questa, da molti usata per indicare la necessita che i migranti si inseriscano veramente nei Paesi di accoglienza, ma il contenuto di questo concetto e la sua pratica non si definiscono facilmente. A tale proposito mi piace delinearne il quadro richiamando la recente Istruzione "*Erga migrantes caritas Christi*" (cfr nn. 2, 42, 43, 62, 80 e 89).

In essa l'integrazione non e presentata come un'assimilazione, che induce a sopprimere o a dimenticare la propria identita culturale. Il contatto con l'altro porta piuttosto a scoprirne il "*segreto*", ad aprirsi a lui per accoglierne gli aspetti validi e contribuire cosi ad una maggior conoscenza di ciascuno. E' un processo prolungato che mira a formare societa e culture, rendendole sempre piu riflesso dei multiformi doni di Dio agli uomini. Il migrante, in tale processo, e impegnato a compiere i passi necessari all'inclusione sociale, quali l'apprendimento della lingua nazionale e il proprio adeguamento alle leggi e alle esigenze del lavoro, cosi da evitare il crearsi di una differenziazione esasperata.

Non mi addentrero nei vari aspetti dell'integrazione. Desidero soltanto approfondire con voi, in questa circostanza, alcune implicazioni dell'aspetto interculturale.

2. A nessuno sfugge il conflitto di identità, che spesso si innesca nell'incontro tra persone di culture diverse. Non mancano in ciò elementi positivi. Inserendosi in un nuovo ambiente, l'immigrato diventa spesso più consapevole di chi egli è, specialmente quando sente la mancanza di persone e di valori che sono importanti per lui.

Nelle nostre società investite dal fenomeno globale della migrazione è necessario cercare un giusto equilibrio tra il rispetto dell'identità propria e il riconoscimento di quella altrui. È infatti necessario riconoscere la legittima pluralità delle culture presenti in un Paese, compatibilmente con la tutela dell'ordine da cui dipendono la pace sociale e la libertà dei cittadini.

Si devono infatti escludere sia i modelli assimilazionisti, che tendono a fare del diverso una copia di sé, sia i modelli di marginalizzazione degli immigrati, con atteggiamenti che possono giungere fino alle scelte dell'apartheid. La via da percorrere è quella della genuina integrazione (cfr *Ecclesia in Europa*, 102), in una prospettiva aperta, che rifiuti di considerare solo le differenze tra immigrati ed autoctoni (cfr *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2001*, 12).

3. Nasce così la necessità del dialogo fra uomini di culture diverse in un contesto di pluralismo che vada oltre la semplice tolleranza e giunga alla simpatia. Una semplice giustapposizione di gruppi di migranti e di autoctoni tende alla reciproca chiusura delle culture, oppure all'instaurazione tra esse di semplici relazioni di esteriorità o di tolleranza. Si dovrebbe invece promuovere una fecondazione reciproca delle culture. Ciò suppone la conoscenza e l'apertura delle culture tra loro, in un contesto di autentica comprensione e benevolenza.

I cristiani, per parte loro, consapevoli della trascendente azione dello Spirito, sanno inoltre riconoscere la presenza nelle varie culture di *"preziosi elementi religiosi ed umani"* (cfr *Gaudium et spes*, 92), che possono offrire solide prospettive di reciproca intesa. Ovviamente occorre coniugare il principio del rispetto delle differenze culturali con quello della tutela dei valori comuni irrinunciabili, perché fondati sui diritti umani universali. Scaturisce di qui quel clima di *"ragionevolezza civica"* che consente una convivenza amichevole e serena.

Se coerenti con se stessi, i cristiani non possono poi rinunciare a predicare il Vangelo di Cristo ad ogni creatura (cfr Mc 16,15). Lo devono fare, ovviamente, nel rispetto della coscienza altrui, praticando sempre il metodo della carità, come già san Paolo

raccomandava ai primi cristiani (cfr Ef 4,15).

4. L'immagine del profeta Isaia, da me più volte evocata negli incontri con i giovani di tutto il mondo (cfr Is 21, 11-12), potrebbe essere usata pure qui per invitare tutti i credenti a essere *"sentinelle del mattino"*. Come sentinelle, i cristiani devono anzitutto ascoltare il grido di aiuto proveniente da tanti migranti e rifugiati, ma devono poi promuovere, con attento impegno, prospettive di speranza, che preludano all'alba di una società più aperta e solidale. A loro, per primi, spetta di scorgere la presenza di Dio nella storia, anche quando tutto sembra ancora avvolto dalle tenebre.

Con questo auspicio, che trasformo in preghiera a quel Dio che intende radunare intorno a sé tutti i popoli e tutte le lingue (cfr Is 66,18), invio a ciascuno con vivo affetto la mia Benedizione.

CERCASI FAMIGLIA ITALIANA DISPOSTA AD OSPITARE UNA DONNA UCRAINA CON IL SUO BAMBINO

Si tratta di una donna ucraina di anni quaranta e del suo figlio, nato in Italia, di solo quattro mesi, i quali vanno alla ricerca di una **"famiglia"**, al cui interno trovare serenità e di speranza.

Attualmente il piccolo nucleo familiare è in possesso di un **"permesso di soggiorno per motivi di salute"**, ma più che di ogni altra necessità, la donna va alla ricerca di un ambiente sereno in cui poter far crescere il proprio piccolo.

Madre e figlio hanno bisogno di tutto, sia dal punto di vista affettivo, che dal punto di vista materiale, per cui si chiede una disponibilità ricca di comprensione e generosità, capace soprattutto di entrare nella loro storia, comprenderne la sofferenza, superare il passato ed avviare un nuovo cammino di vita.

Si tratta, come proposto altre volte, di una **"ADOZIONE FAMILIARE"**, da parte di una famiglia italiana, capace di comprendere in tutto le problematiche da affrontare e che abbia la forza, al suo interno, di offrire

il miglior sostegno.

Il cammino non sarà facile e richiede il coraggio di una scelta che si sappia far pienamente carico dell'altro, ed in questo caso l'altro o il prossimo, come direbbe il Vangelo, solo una madre ed un figlio che bussano alla nostra porta.

Grazie.



Una colf dell'est in più in Italia Una mamma in meno nei paesi dell'est

Sono interessanti le cifre, rese pubbliche in questi giorni, che riguardano la presenza in Italia di "colf" straniere. Le donne più richieste sono proprio quelle provenienti dall'est d'Europa: 104.000 dall'**Ucraina**, 81.000 dalla **Romania**, 35.000 dalla **Polonia**, 28.000 dalla **Moldavia**.

Il 47% sono assunte nel Nord di Italia, il 34% nel Centro e il 19% nel Sud. I dati dicono con estrema chiarezza che il 50% delle "colf" che lavorano oggi in Italia provengono dai paesi dell'est.

Se poi vogliamo considerare anche le "colf irregolari" presenti sul territorio italiano, allora il risultato sarà ancora più sorprendente: solo 4 colf su 10 che lavorano in Italia sono in possesso del permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

È utile un'altra considerazione, che impegna soprattutto dal punto di vista morale e ci offre una visione diversa del mondo delle colf: le "colf" dell'est, la cui gran parte si aggirano come età intorno ai quarant'anni, sono madri lontane dalle loro famiglie.

Nel momento in cui in Italia le colf dell'est risolvono una impellente necessità socio-assistenziale, **le famiglie dell'est si riscoprono impoverite delle presenze educative più importanti e determinanti, come le mamme**, fondamentali per la crescita umana e sociale dei giovani, come le mamme.

Emerge il drammatico fenomeno dell'impoverimento della famiglia nei paesi dell'est e la causa determinante è data proprio l'**emigrazione delle madri**, per ovvii ed anche comprensibili motivi di povertà.

E' necessaria, allora, una riflessione, perche l'assenza delle madri nei paesi dell'est portera ad avere delle generazioni impoverite, non educate, lontane dalla giusta considerazione della famiglia.

Il modello-famiglia che appare all'orizzonte dell'Europa dell'est, gia fin d'ora ci fa presagire una grave crisi sociale ed una diseducazione familiare, che inevitabilmente coinvolgera il resto d'Europa.

Da madri a colf per risolvere un problema economico ed lacerare, purtroppo, i percorsi educativi della famiglia dell'est.

Riflettiamo!

Briciole di informazione

(-1-) Il **17 dicembre** l'Arcivescovo di Lecce, **Mons. Cosmo Francesco Ruppi**, festeggerà il cinquantenario della sua "ordinazione sacerdotale", con una celebrazione che presiederà nella Cattedrale di Lecce con inizio alle ore 17.00. La liturgia sarà preceduta dalla inaugurazione della nuova "**Casa per il clero**", che lo stesso Arcivescovo ha voluto fosse eretta al fine di sostenere il clero locale, al quale è stato sempre molto attento. Come è già noto, l'Arcivescovo di Lecce ha destinato tutte le offerte che saranno a lui elargite in occasione della festa per la costruzione della "**Casa dei bambini**" in Tiraspol. Per di più, Mons. Ruppi ha esortato tutti coloro che hanno intenzione di fare lui un dono di destinare il tutto all'opera di carità per i bambini.

(-2-) Sempre maggiore successo stanno ottenendo i **biglietti augurali elaborati dai bambini di strada di Chisinau**, infatti in occasione del mercatino di Natale, allestito a Lecce, presso l'ex Convento dei Teatini, c'è stata molta attenzione verso i piccoli lavori. Altrettanto successo hanno avuto i lavori in legno, sempre fatti dai bambini di strada, frutto della loro creatività e soprattutto voglia di riscatto.

(-3-) Ottimo il risultato raggiunto in occasione della raccolta di viveri effettuata nei giorni scorsi dalla **Caritas Diocesana di Lecce** all'esterno dell'ipermercato Ipercoop della città salentina. Tutto ciò che è stato raccolto è stato destinato alla Casa Regina Pacis per tutte le attività. L'iniziativa verrà ripetuta, sempre per lo stesso scopo, **sabato 11 dicembre prossimo**.

(-4-) Cresce l'interesse per il **"Capodanno" in Moldavia**, a servizio dei bambini di strada e degli anziani, già accuditi dalla Fondazione Regina Pacis. Per informazioni contattare il numero telefonico **0832.217908**, chiedendo di Romano Santamaria.

(-5-) Bisogna sostenere l'iniziativa della **Ass.ne Speranza di Lecce**, impegnata per l'assistenza ai detenuti ed alle loro famiglie. Come ogni anno l'Ass.ne raccoglie **giocattoli nuovi per i figli dei detenuti**. Bisogna mettere insieme giocattoli per **400 bambini**. Sosteniamo l'iniziativa. Per informazioni: **Don Gigi Fanciano, Parrocchia Sacro Cuore (Lecce), 0832.300477.**

Il cestino dei poveri va riempito

Dal 01.09.2004		(Donazioni in denaro)
BENEFATTORE	PROVENIENZA	SOMMA
SOMMA PRECEDENTE		26.278,50
Vides	Roma	400,00
Parrocchia	Quistello (Mn)	585,00
N.N.	Cosenza	150,00
Chistian – Diana	Lecce	200,00
Don Mauro Carlino	Lecce	200,00
N.N.	Cavallino (Le)	50,00
Blasi Carolina	Lecce	50,00
Ata Rosa	Cosenza	300,00
Chiuri Emanuele	Tricase (Le)	100,00
Grilletti Anna e Luigi	Ostia Lido (Roma)	25,00
Amministrazione Comunale	S.Pietro Vernotico (Brindisi)	500,00
TOTALE		28.738,50

Dal 01.09.2004		(Donazioni in viveri ed altro)
BENEFATTORE	CONTENUTO	DESTINAZIONE
Nizza Monferrato – Suore Salesiane	Materiale scolastico	Casa accoglienza (Moldavia)
Lecce - Carrefour	Viveri	Casa Regina Pacis – S.Foca
Carmiano – Parr. Maria SS. Assunta	Materiale didattico	Casa accoglienza (Moldavia)
Lecce – Parr. Cuore Im.to di Maria	Materiale didattico	Casa accoglienza (Moldavia)
Frigole - Parrocchia	Materiale didattico	Casa accoglienza (Moldavia)
Lecce – Interfrutta	Viveri	Casa Regina Pacis – S.Foca
Lecce - Eco Salento	Materiale igienico	Casa Regina Pacis – S.Foca
Chisinau - Granero Fabrizio	Televisore	Casa accoglienza (Moldavia)
S.Cesario di Lecce – Suore Ospedale	Viveri	Casa Regina Pacis – S.Foca
Torino – Scuola di Valsalice	Vestiario	Casa accoglienza (Moldavia)
Melendugno - N.N.	Vestiario	Casa Regina Pacis – S.Foca
Lecce – Carrefour	Viveri	Casa Regina Pacis – S.Foca
Quistello (Mn)Ave Maria Nostra Sp.za	Viveri	Casa Regina Pacis – S.Foca
Magliano (Lecce) – Parrocchia	Viveri	Casa Regina Pacis – S.Foca
Lecce – Comando Prov.le Carabinieri	Dolciumi	Casa Regina Pacis – S.Foca
Lecce - Interfrutta	Viveri	Casa Regina Pacis – S.Foca
Lecce – Parrocchia Cuore Im.to Maria	Viveri	Progetto Marta – Lecce
Lecce - Interfrutta	Viveri	Progetto Marta – Lecce
Lecce – Caritas Diocesana	Viveri	Progetto Marta – Lecce
Surbo/Giorgilorio – Parrocchia	Viveri	Casa Regina Pacis – S.Foca

Solidarietà

Aiutaci anche Tu a dare dignità alle persone

La Fondazione svolge la sua attività grazie alla disponibilità di persone che hanno scelto di dedicare parte del proprio tempo, delle proprie capacità e delle proprie risorse a favore del prossimo. Ovviamente grande è la necessità di fondi perché le iniziative intraprese possano avere uno sviluppo significativo.

Per sostenerci
Conto corrente bancario Intestato a Fondazione Regina Pacis Conto n. 652298-38 Banca di Roma (3800) Lecce – 1
Conto corrente postale Intestato a Fondazione Regina Pacis - Lecce Conto n. 12525754

Le erogazioni liberali in denaro, fino ad euro 2068,83 annuali, effettuate a favore della Fondazione Regina Pacis **da parte di persone fisiche** sono detraibili dall'imposta sul reddito (IRPEF) per un importo pari al 19% della donazione (art.13bis, lett. i bis) del DPR n. 917/1986).

Le erogazioni liberali effettuate **da soggetti titolari di reddito d'impresa** sono invece deducibili per un importo massimo di euro 2068,83 ovvero del 2% del reddito d'impresa (art.6, comma 2, c sexies) del DPR n. 917/1986).

La detrazione è consentita a condizione che il versamento venga eseguito tramite banca o ufficio postale.

Grazie per il sostegno